

Le istruzioni dell'Inps. Il rimborso delle somme non spettanti può essere anche rateizzato

Agricoli, più tempo per l'esonero

Prorogati i termini per domande e restituzione eccedenze

DI CARLA DE LELLIS

Slitta dal 4 al 13 dicembre il termine di presentazione delle domande di esonero contributivo per i mesi novembre e dicembre 2020 e gennaio 2021 a favore delle imprese appartenenti alle filiere agricole, pesca, acquacoltura, produzione vino e birra. A stabilirlo è l'Inps nel messaggio n. 4293/2021 di ieri. Sempre al 13 dicembre, inoltre l'Inps differisce il termine per versare la quota eccedente di esonero contributivo, fruito e non spettante per il primo semestre 2020, da parte delle imprese delle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, vitivinicole, florovivaistiche, allevamento, ippicoltura, pesca e acquacoltura. Il pagamento può essere scelto anche a rate, previa presentazione di domanda entro lo stesso termine. Lo stabilisce nel messaggio n. 4299/2021.

La prima proroga. La prima proroga riguarda le richieste di esonero contributivo previsto dagli artt. 16 e 16-bis del dl n. 137/2020 a favore delle imprese delle filiere agricole, pesca e acquacoltura, comprese le aziende produttrici di vino e birra. Il via libera alla presentazione delle domande c'è stato con messaggio n. 3774/2021, che ha fissato una finestra temporale di 30 giorni a partire dal 4 novembre (si veda *ItaliaOggi* del 5 novembre). In considerazione delle difficoltà tecniche e della concomitanza di altri adempimenti relativi alla gestione

Le proroghe	
Imprese agricole, pesca e acquacoltura, produttrici di vino e birra	• Slitta dal 4 al 13 dicembre il termine di fare domanda di esonero contributivo per novembre, dicembre e gennaio
Imprese agrituristiche, cerealicole, apistiche, brassicole, vitivinicole, florovivaistiche, allevamento, ippicoltura, pesca e acquacoltura	Slittano dall'11 al 13 dicembre, i termini: • per pagare la quota eccedente dell'esonero contributivo relativo al primo semestre 2020 • per fare domanda di versamento rateale

delle misure anti Covid, l'Inps ha stabilito di differire il termine al 13 dicembre, su parere del ministero del lavoro.

La seconda proroga. La seconda proroga riguarda il termine di versamento dell'eccedenza di esonero contributivo non spettante per il primo semestre 2020, da parte delle imprese delle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, vitivinicole, florovivaistiche, allevamento, ippicoltura, pesca e acquacoltura. Nella circolare n. 57/2021

(si veda *ItaliaOggi* del 14 aprile scorso), l'Inps aveva precisato che avrebbe comunicato, alle imprese interessate, l'importo di esonero spettante e che, nei successivi 30 giorni dal tale comunicazione, si sarebbe potuto versare la quota eccedente di esonero (fruito e non spettante) senza applicazione di sanzioni e interessi. Poiché l'Inps ha comunicato gli esiti l'11 novembre, il termine per fare il versamento dell'eccedenza è fissato all'11 dicembre. Considerato che è sabato, differi-

sce la scadenza al lunedì successivo, 13 dicembre.

Versamento a rate. Il pagamento, aggiunge l'Inps, può essere effettuato anche mediante rateazione. Se la relativa domanda (di rateazione) viene presentata entro il 13 dicembre saranno dovuti i soli interessi di dilazione. A partire dal 14 dicembre, invece, sulle somme da versare sono dovute le sanzioni civili per omissione (quindi, anche per le domande di rateazione presentata da tale data). Per la determinazione dell'estratto contributivo che individua le partite a debito da inserire nella domanda di rateazione, occorre indicare l'importo del debito residuo a titolo di contribuzioni omesse o eccedente la misura dell'esonero autorizzato.

Durc. Infine, l'Inps precisa che, in caso di richiesta di dilazione, ai fini del Durc, la verifica della regolarità contributiva verrà attestata solo dopo il pagamento della prima delle rate accordate.

© Riproduzione riservata

CENSIS Persi 38 mila professionisti

Nel 2020 si sono persi 38.000 professionisti, ma dal 2008 al 2020 le libere professioni sono aumentate del 20,9%. I numeri sono riportati dal Censis, nel consueto rapporto annuale presentato ieri, giunto alla sua 55ª edizione. Il calo dei professionisti, secondo il giudizio del presidente dell'Oice (associazione delle società di ingegneria e architettura) rischia di pregiudicare i lavori del Pnrr: «la riduzione del numero dei liberi professionisti registrata nel 2020, accoppiata alla difficoltà di reperire in particolare ingegneri e architetti, rischia di rappresentare un serio ostacolo all'attuazione degli interventi previsti dal Pnrr. A questo si aggiunge anche la "campagna acquisiti" lanciata dal settore pubblico che toglierà risorse tecnico-professionali al settore privato che certamente avrà effetti nella capacità di dare risposte ai numerosi bandi di affidamento di progettazioni che stanno per arrivare, dopo un 2020 che già ha registrato un boom della domanda pubblica».

© Riproduzione riservata

ASSOCIAZIONI Estratto ruolo Continua la polemica

Continua la protesta delle associazioni professionali contro l'emendamento al decreto Fisco e Lavoro a prima firma Gianni Pittella che prevede la non impugnabilità dell'estratto di ruolo. Ieri è stata la volta dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) e dell'Associazione nazionale forense (Anf). Secondo il presidente Ungdcec Matteo De Lise «la modifica avrà un forte impatto sui diritti del contribuente, generando un corto circuito». Il segretario generale di Anf Giampaolo Di Marco, oltre all'estratto di ruolo, punta il dito anche sull'aumento del contributo unificato: «I due provvedimenti sottono la stessa filosofia: ridurre la possibilità per il cittadino di avere giustizia. Invece di ridurre la distanza tra il contribuente e le istituzioni, si cerca di evitarne l'accesso».

© Riproduzione riservata

INRL SUL VISTO Conformità, proteste dai revisori

Revisori legali in protesta contro la soppressione dell'emendamento che estendeva anche alla categoria la possibilità di apporre il visto di conformità e di trasmettere le dichiarazioni dei redditi. L'Inrl, Istituto nazionale dei revisori legali, ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e al ministro dell'economia Daniele Franco, nella quale si evidenzia come «L'emendamento, caldeggiato dai commercialisti in una recente, sostenendo che i revisori legali non possiedono la specifica competenza in materia fiscale e tributaria necessaria per attestare la sussistenza dei presupposti che danno diritto alle detrazioni d'imposta richieste dai contribuenti nelle dichiarazioni annuali, costituisce l'esempio di un'incursione lobbistica e fuorviante nell'attività legislativa, in grado di esporla al rischio d'incostituzionalità e di smarrimento di fondamentali valori di coerente produzione normativa e di ordine sistematico».

© Riproduzione riservata

Abilitazione forense, candidature al 7 gennaio

Più tempo per inviare le domande per l'esame di abilitazione forense. La ministra della giustizia Marta Cartabia ha infatti firmato un decreto che proroga al 7 gennaio 2022 il termine ultimo per inviare la candidatura, permettendo ai tirocinanti di completare il praticantato entro il 6 gennaio. «Il decreto», si legge nella nota diffusa ieri dal Ministero, «proroga il termine per la compiuta pratica inizialmente previsto al 10 novembre 2021». Le prove potranno iniziare quindi a partire dal 21 febbraio 2022. «La proroga del termine per la compiuta pratica - tradizionalmente fissato nel 10 novembre di ogni anno - è motivata dal protrarsi dell'emergenza sanitaria in corso, per cui le prove d'esame inizieranno a febbraio e non a dicembre come di solito avviene». La pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale è attesa per martedì 7 dicembre, con la piattaforma ministeriale che è già stata aggiornata con il nuovo termine. Soddissfazione per la proroga da parte dell'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga): «Con il decreto, in fase di pubblicazione, il ministero si è dimostrato attento alle vicende dei giovani praticanti, attuando, di fatto, quella espressa previsione contenuta nella proposta di riforma dell'esame di abilitazione, a firma dell'onorevole Miceli, sulla quale l'Aiga auspica l'immediata ripresa dei lavori». Dichiarò il presidente dell'Associazione Francesco Paolo Perchinunno. «L'intervento di modifica ha raccolto le istanze formulate in tal senso da Aiga, manifestando sensibilità sulle problematiche di centinaia di giovani aspiranti avvocati», sono invece le parole di Giulia Pesce, coordinatrice della consulta nazionale dei praticanti Aiga. La prossima prova di abilitazione forense presenta già una serie di novità; per prima cosa, non ci saranno le prove scritte, ma solo due orali, come già deciso a causa della pandemia. Inoltre, per la prima volta i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento saranno dotati di strumenti ad hoc.

© Riproduzione riservata